



direttore: Giuseppe DE TOMASO



TENSIONE ALTA MA LA CONSULTA SICUREZZA MANTIENE LO STATO DI AGITAZIONE DELLA CATEGORIA

Blocco stipendi delle forze dell'ordine Alfano e Pinotti: soluzione trovata

Il 7 ottobre incontro «pacificatore» tra premier e sindacati

● **ROMA.** Il presidente del Consiglio Matteo Renzi incontrerà a palazzo Chigi i sindacati di polizia e le rappresentanze militari il 7 ottobre, «a completamento del lavoro svolto»: l'annuncio dei ministri Angelino Alfano e Roberta Pinotti conferma che si va verso lo sblocco del tetto degli stipendi dei rappresentanti del Comparto sicurezza e difesa e amplia il solco tra le organizzazioni sindacali, divise tra chi si fida del governo e quelli che vogliono prima vedere i provvedimenti, sottolineando che il problema non è solo e soltanto quello della retribuzione.

La soluzione è stata trovata la settimana scorsa in un incontro a palazzo Chigi al quale, oltre ai due ministri dell'Interno e della Difesa, hanno partecipato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e Luca Lotti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e braccio destro di Renzi. In quell'occasione sul tavolo sono stati messi 970 milioni: 440 recuperati dalle pieghe dei bilanci di tutte le amministrazioni interessate e 530 messi a disposizione dal ministero dell'Economia. Quanto basta, dunque, per eliminare i tetti salariali che hanno fatto perdere ai poliziotti in 4 anni, secondo stime dei sindacati, tra i 4mila ed i 6mila euro netti. «Abbiamo detto che avremo risolto e ora siamo al traguardo - aveva annunciato quattro giorni fa Alfano - e questo grazie all'impegno e allo sforzo di tutti».

Niente sciopero generale dunque per militari e poliziotti, peraltro vietato dalla legge, e protesta rientrata. Ma non del tutto, visto che poco dopo l'annuncio dei due ministri la Consulta sicurezza – l'organismo composto da Sap (Polizia), Sappe (Polizia Penitenziaria), Sapaf (Corpo Forestale) e Conapo (Vigili del Fuoco) – ha immediatamente confermato lo «stato di agitazione su tutto il territorio nazionale e l'astensione dal lavoro per 3 ore – dice il segretario del Sap Gianni Tonelli –. La convocazione del premier Renzi, che arriva non a caso alla vigilia della nostra protesta, è un fatto importante che va ascritto proprio alla mobilitazione che il Sap e la Consulta Sicurezza conducono da mesi. Vedremo il 7 ottobre che cosa ci proporrà il presidente del Consiglio. Anche perché il problema non è soltanto quello della retribuzione: da tempo denunciamo un fortissimo malessere tra le donne e gli uomini in divisa, che ha origini profonde e sarebbe meglio continuare a ignorarlo».

Di tutt'altro avviso le altre sigle sindacali (Siulp, Siap-Anfp, Ugl, Coisp, Consap e Uil per la Polizia; Osapp, Uil, Sinappe, Ugl, Fns Cisl e Cnpp per la Penitenziaria; Ugl, Snf, Cisl Fns e Uil Pa per il Corpo Forestale; Fns Cisl, Uil Vvf, Confsal, Dirstat, Ugl Vvf per i Vigili del fuoco e i Ciceri di Esercito, Marina, Aeronautica e Guardia di Finanza), che plaudono all'annuncio del governo.

